

----- Messaggio originale -----

Oggetto: Replica all'ANPI di Como

Data: Tue, 26 Mar 2013 23:26:56 +0100

Mittente: Romano Cramer <istroromano@teletu.it>

A: laprovincia@laprovincia.it

Alla c.a. del Direttore Dott. Diego Minonzio, con preghiera di pubblicare la presente lettera aperta. Grazie.

Faccio seguito all'articolo pubblicato su "La Provincia" nella pagina di "Olgiate e Bassa Comasca" lunedì 18 marzo u.s. "Ricordati i martiri delle foibe ma il monumento divide". Ed in particolare replico all'articolo dell'A.N.P.I. : "Scelta parziale e carbonara, Dimenticati i partigiani", dove è stata pesantemente criticata la decisione del Comune di Appiano Gentile. Prima di tutto esprimo tutta la mia solidarietà ed i più sentiti patriottici ringraziamenti al Sindaco e tutta l'amministrazione di Appiano Gentile per aver dedicato un monumento ai martiri delle foibe e all'esodo degli istriani, fiumani e dalmati. (Già espressi, calorosamente, dal nostro Presidente) Premetto che, non ci risulta che in nessuna cerimonia (vorremmo essere smentiti!) del 25 aprile, ne tanto meno nella giornata della Shoa, nessuno si sia mai degnato di ricordare anche gli italiani di Gorizia, di Trieste, dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia, assassinati, trucidati, annegati con una pietra al collo, e infoibati dai partigiani comunisti jugoslavi di Tito, con la complicità dei partigiani comunisti italiani. La vostra delirante esternazione, ritengo che sia dovuta alla mala fede, e di voler ancora ignorare e negare i fatti realmente accaduti e di non voler accettare la verità storica (comprendiamo che per voi è molto scomoda!) come già, più volte, ribadita dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. (Leggere i suoi discorsi pronunciati al Quirinale in occasione del "Giorno del Ricordo"). Dovete sapere che i primi ad essere massacrati in vari modi dai miliziani di Tito sono stati i partigiani italiani; non solo a Porzus ma in tutta l'Istria, Frausin, Vivoda, La Brigata Triestina, il fondatore del PCI di Albona (Pola), Negri, e tanti altri nostri conterranei che volevano che la Venezia Giulia, L'Istria, Fiume e la Dalmazia, da sempre di civiltà e cultura: Romana latina veneta e italica, continuasse ad essere italiana come lo desideravano la maggioranza della popolazione. Voi dovrete essere presidio della verità e non della menzogna di parte solo per falsi motivi di credo politico e ideologico, voi sapete benissimo che, oltre la Jugoslavia, anche l'Italia doveva diventare quello stato repressivo e sanguinario comunista, che in tutta europa, ha trucidato oltre cento milioni di anticomunisti: Cito solo due libri che denunciano e documentano tale barbaro genocidio con la pulizia etnica: "Il Libro nero del comunismo - crimini - terrore - repressione - di Courtois e altri autori; e "Il sangue dei vinti" di Giampaolo Pansa.

Guido Mkutz

Vice Presidente del Movimento Nazionale Istria Fiume Dalmazia

Eraclea (Ve), 25 Marzo 2013